

Riuscita l'iniziativa di protesta contro lo smantellamento della Pubblica Amministrazione

Nonostante continui la repressione del dissenso da parte dei vertici del Comune



Genova, 06/04/2006

Venerdì scorso, 31 marzo 2006, un centinaio di lavoratori, provenienti da tutti i settori del Pubblico Impiego, hanno protestato, davanti a Palazzo Tursi, contro lo smantellamento della Pubblica Amministrazione, e denunciato atteggiamenti **repressivi della libertà di espressione**.

L'iniziativa è stata organizzata, in contemporanea, in 22 città italiane, in ognuna delle quali è stato scelto un luogo "simbolo".

Non a caso **le RdB CUB Pubblico Impiego della Liguria hanno scelto il Comune di Genova...** che si distingue in **esternalizzazioni e privatizzazioni, taglio di costi, personale e servizi, utilizzo di lavoratori precari e di consulenze esterne**, e, non per ultimo, per **azione repressiva**, visto che al personale è stato impedito di partecipare utilizzando il proprio monte ore di assemblea.

Su questo argomento specifico, durante la manifestazione, abbiamo chiesto, ed ottenuto, un incontro con un esponente della Giunta. Si è presentato **l'Assessore al personale Facco**. Questi, facendo finta di ignorare che in altri enti, in analoghe situazioni, la scelta è stata quella di **allargare gli spazi democratici**, ha continuato a mascherarsi dietro fumosi cavilli e codicilli, confermando, da parte sua, e di tutta la Giunta **la scelta repressiva: una minoranza RSU, secondo loro, non ha diritto di indire Assemblee.**

E' chiaro che il problema non è (solo) nostro. **Il problema è di tutti i lavoratori in capo ai quali le dodici ore di assemblea retribuita sono un diritto individuale.**

Limitando il diritto di indire assemblee a minoranze, di fatto, si limita il diritto dei singoli di partecipare su argomenti che magari le maggioranze "non hanno interesse" a discutere...

Significa cercare di delegittimare legittime opposizioni ai processi di smantellamento...

Continueremo la nostra lotta per la democrazia, per garantire a tutti il diritto a non essere d'accordo.

Se il Comune dovesse veramente procedere contro i lavoratori che, comunque, il 31 marzo hanno partecipato all'Assemblea da noi indetta, chiederemo ai **Gruppi Consiliari** di intervenire, visto che secondo noi il problema è politico e **politicamente va risolto**, ma, se necessario, aiuteremo tali lavoratori a tutelare il **loro diritto anche di fronte alla magistratura...**